



Violenza e discriminazione di genere: prospettive comparatistiche

19 novembre 2019

Valentina Jacometti

Università degli Studi dell'Insubria

Dipartimento di diritto, economia e culture

La condizione della donna in India

Costituzione indiana (1950)

Sancisce i diritti fondamentali di tutti i cittadini

(Part III - *fundamental rights*)

- Art. 13: invalidità delle leggi in contrasto con i diritti fondamentali
- Art. 14: lo Stato deve garantire a chiunque eguaglianza di fronte alla legge, e eguale protezione da parte della legge
- **Art. 15:** Divieto di discriminazione sulla base del sesso (oltre che di religione, razza, luogo di nascita)
- Art.16: Riconoscimento delle pari opportunità nel pubblico impiego
- Art. 17: Abolizione del concetto di «intoccabilità»

«Non è un Paese per donne»

- «...*Infiniti sono i difetti della donna e le virtù tre soltanto, quelle di curare la casa, di far figli e di morire insieme con il marito...*» (dal film *Water* di Deepa Mehta, 2005)
- «*Avere una figlia femmina è come annaffiare la pianta del vicino*» (proverbio locale) (problema dote)

Il diritto in India

La caratteristica distintiva del diritto indiano è la compresenza e la sovrapposizione, in unico ordinamento, di:

- un **diritto-quadro laico e autoritativo**, largamente tributario dei modelli inglesi e comunque occidentali, di fonte statutale;
- complessi di **norme tradizionali «personali»**, applicabili ai vari gruppi (ognuno dei quali è caratterizzato dalla rispettiva religione);
- svariate e mal conosciute **regole popolari locali**, di fonte consuetudinaria

(Pluralismo giuridico)

Diritto tradizionale hindū

Diritto tradizionale hindū è il più importante in India (applicato al gruppo più numeroso, ma anche ad altri gruppi, quali sikh, giainisti e buddhisti)

«la donna non può migliorare il proprio karma: deve rassegnarsi a vivere come tale. Solo rinascendo come uomo può migliorare la propria condizione. Quella della donna (...) è dunque di per sé una condizione di punizione» (principi induismo tradizionale)

Problemi attuali

“oggi l’India è riconosciuta come una grande democrazia, la più grande democrazia del mondo, e la Costituzione indiana è riconosciuta come un documento che sancisce i diritti politici, economici e sociali delle persone” (Presidente della Repubblica indiana K.R. Narayanan, 2001)

Problema:

l’attuale ordinamento giuridico dell’India non riflette le discriminazioni presenti nel diritto consuetudinario e quindi nella realtà indiana

Dote

Diritto tradizionale hindù

- La famiglia della moglie deve pagare tradizionalmente una dote alla famiglia del marito quando si sposano
 - Proverbio tradizionale: *“Avere una figlia femmina è come annaffiare la pianta del vicino”* → Una bambina, cresciuta, comporta ingenti spese per la sua dote
- Maltrattamenti familiari e omicidi per dote insufficiente
- Aborti selettivi
- Infanticidi femminili
- Matrimoni tra bambini

Dote

Dowry Prohibition Act 1961

- E' reato sia chiedere che accettare la dote
- Modificata diverse volte successivamente per estenderne la portata e inasprire sanzioni

Maltrattamenti familiari e omicidi per dote insufficiente

- 1984: crimine di ***dowry death*** → Presunzione di colpevolezza penale in capo al marito e ai suoi congiunti nel caso di morte della moglie nei primi sette anni dal matrimonio

Dote

Purtroppo in alcuni contesti la dote continua ad essere un problema

- Secondo i dati del *National crime records bureau* «nel 2010 sono state registrate 8.391 denunce di omicidi di giovani donne per motivi di dote (il che significa una crescita del 15% nell'ultimo decennio) e 90.000 casi di tortura e crudeltà sulle donne per mano di mariti o familiari». (Barbara Ciolli, India, morire per dote, Lettera 43, 28 gennaio 2012)
- V. anche: India, la strage silenziosa delle donne senza dote (Corriere della Sera- 19 settembre 2002)
- Secondo statistiche non ufficiali il numero di donne morte per dote in India si aggira sulle 15.000 donne

Gli aborti selettivi

“Spendi 500 rupie oggi per risparmiarne 50mila domani”

(Pubblicità di cliniche per conoscere il sesso del nascituro e abortire se femmina)

- 1789: Jonathan Duncan segnalava alla Corona la pratica degli infanticidi femminili
- 1870 **Female Infanticide Prevention Act**
- 1994: **Prenatal Diagnostic Technique Act**
 - Divieto di conoscere il sesso dei bambini
 - L'ecografia deve servire solo al fine di mettere in luce eventuali malattie o malformazioni congenite

Gli aborti selettivi

Tuttavia

- Il fenomeno chiamato “*gendercide*” continua (Economist, 4 marzo 2010)
- Amartya Sen: «mistero delle donne mancanti»
- Gennaio 2015: la Corte suprema indiana ha ordinato a Google, Yahoo e Microsoft di bloccare le pubblicità sui test prenatali diretti a scoprire il sesso del feto

Spose bambine

- Il matrimonio infantile è una problematica molto diffusa, riguardante entrambi i sessi, legata a una tradizione in cui il consenso necessario al matrimonio è quello dei genitori e non dei due interessati.
- **Child Marriage Restraint Act 1929.** Fissa età minima: 14 anni per le donne, 18 anni per gli uomini (Modifica legislativa del 1978: 18 anni per le donne, 21 anni per gli uomini).
- **Prohibition Of Child Marriage Act del 2006.** Carcere (fino a due anni) e una multa (fino a 100 mila rupie) per gli adulti che sposano bambini e per chi predispone, favorisce e partecipa al matrimonio.

Vedove

Secondo il diritto tradizionale (Leggi di Manu)

“la vedova deve soffrire fino alla morte, fino alla morte deve condurre una vita di castità e di privazioni. La vedova virtuosa che rimane casta dopo la morte del marito va in paradiso. La vedova infedele rinasce nel ventre di uno sciacallo”

→ «Purtroppo le scritture dicono che le vedove hanno solo 3 scelte: ardere insieme al defunto, vivere una vita di privazioni oppure, se la famiglia lo permette, sposare il fratello minore del marito scomparso...». (dal film *Water* di Deepa Mehta, 2005)

Vedove

Conseguenze dello *status* di vedova nel diritto tradizionale:

- assenza di diritti di successione
- illiceità di un nuovo vincolo matrimoniale (ad eccezione dei fratelli del marito) → condanna della progenie che ne fosse eventualmente derivata ad essere considerata fuoricasta
- diventa impura
- condanna a vivere negli *Ashram* dove conduce una vita di privazioni (vivere di elemosina, vestire di bianco, tagliarsi i capelli, evitare i cibi dolci), oppure
- pratica della *Sati*, sacrificio sulla pira del marito defunto, al fine di dividerne la sorte fino alla fine

Vedove

Sati

- **Sati Regulation Act, 1829**
- **Commission of Sati (Prevention) Act, 1987:**
 - Condanna alla reclusione (pena di morte o ergastolo) e al pagamento di una sanzione per chi pratica la sati e per chi collabora o assiste
 - Condanna alla reclusione (1 anno) o al pagamento di una sanzione o entrambe per chi tenta di praticare la sati
 - Condanna alla reclusione (1-7 anni) e al pagamento di una sanzione (5000-30000 rupie) per chi compie atti di «glorificazione» della sati

Vedove

Matrimonio

- **1856 - Hindu Widow Remarriage Act:** validità del vincolo matrimoniale contratto dalle vedove e legittimità della prole
- Alcuni «sospetti» casi di *sati* si sono verificati recentemente.
- Nel 2001 ancora 15 milioni di vedove vivevano negli *ashram*

La condizione della donna in Cina

Costituzione della RPC (1981)

Art. 48

- *“Le donne della RPC godono di diritti uguali a quelli degli uomini sotto ogni aspetto della vita politica, economica, culturale, sociale e familiare.*

Lo stato tutela i diritti e gli interessi delle donne, applica il principio della medesima retribuzione a uomini e donne per il medesimo lavoro, forma e impiega donne-quadri”.

Costituzione della RPC (1981)

Art. 49 Costituzione

- *“Il matrimonio, la famiglia, le madri e i bambini sono protetti dallo stato.
Ambedue i coniugi hanno il dovere di attuare la pianificazione delle nascite.
I genitori hanno il dovere di allevare ed educare i figli minorenni; i figli adulti hanno il dovere di sostenere ed assistere i genitori. È vietato sabotare la libertà di matrimonio, è vietato maltrattare i vecchi, le donne ed i bambini”.*

Diritto tradizionale cinese

- Tuttavia esistono ancora grandi disparità tra uomini e donne
→ per quali motivi?
- La tradizione sembra essere più forte delle norme legislative
- Occorre verificare
 - qual era la situazione prima dell'entrata in vigore delle norme in questione
 - Quali sono le forze motrici che ancora hanno il sopravvento in moltissimi casi

Diritto tradizionale cinese

Fino all'inizio del XX sec. – diritto imperiale (Legismo + confucianesimo)

Famiglia: ruolo centrale nell'etica confuciana

→ compatta famiglia clanica, ove il legame è assicurato dal culto che tutti gli uomini del gruppo rendono ai comuni antenati

- **Clan**
 - Discendenti da un comune capostipite
 - culto antenati comuni
- **Famiglia**
 - Comprende mogli dei figli maschi
 - Esclude figlie sposate ad estranei
 - Capofamiglia ha potere su figli, nipoti, moglie

Diritto tradizionale cinese

Culto degli antenati e diritto successorio

- Alle cerimonie di culto partecipavano di diritto tutti i discendenti in linea maschile dell'antenato
- Alle donne non era riconosciuto questo diritto (donne = appendici dei soggetti maschili)
- Trasmissione del nome della famiglia attraverso i figli maschi → prosecuzione discendenza familiare = dovere verso antenati
- Mancanza figli maschi = adozione giovane membro della famiglia (continuità culto della famiglia)
- Solo i discendenti in linea retta di sesso maschile succedevano per causa di morte
- Le donne erano completamente escluse dalla successione
- Non c'è libertà di testare

Diritto tradizionale cinese

Matrimonio

- Considerato un dovere
- Concordato dai parenti → vincolo tra due famiglie
- Vietato il matrimonio tra consanguinei
- Sposi anche giovanissimi (8 anni)
- Gli sposi non si vedevano prima del matrimonio
- «Esame» dei piedi da parte della futura suocera
- Nessuna dote
- Con il matrimonio la donna veniva considerata non solo «proprietà» del marito, ma anche dei suoceri

Diritto tradizionale cinese

Matrimonio (segue)

- Monogamico → una moglie principale e alcune concubine (spose secondarie)
- I figli (maschi) della moglie e delle concubine erano equiparati tra loro
- Adulterio considerato reato gravissimo
- Il marito poteva ripudiare la moglie principale in sette ipotesi, e poteva ripudiare la concubina senza limiti.
- La moglie non poteva ripudiare il marito e non poteva divorziare

Diritto tradizionale cinese

Matrimonio (segue)

- **Condizioni di ripudio da parte del marito**
 - 1) la moglie non dà al marito un figlio maschio;
 - 2) la moglie non rispetta i suoceri e non pratica il suo dovere di moglie;
 - 3) nel caso dell'adulterio;
 - 4) nel caso in cui la donna parli troppo e crei litigi;
 - 5) nel caso provi gelosia per le concubine provocando disarmonia;
 - 6) nel caso di malattia grave che impedisca di praticare il culto degli antenati;
 - 7) nel caso che disonori la famiglia rubando le cose del marito e degli altri.

Diritto tradizionale cinese

• **Sottomissione della donna all'uomo**

- Padre e fratelli
- Marito
- Figlio maggiore (nel caso in cui rimanga vedova)

• **Discriminazione e segregazione**

- Fin dalla nascita
- A volte senza nome, ma solo numero progressivo
- vita segregata dall'età di 4 anni
- Educazione
- Dipendenza economica

Diritto tradizionale cinese

P.S.Buck, «Vento dell'est, vento dell'ovest» (1930)

Piccola, [...] debbo insegnarti l'abito della sottomissione. [...] Sottomissione, sottomissione sempre, figlia mia. E per impararla devi cedere anzitutto ai voleri del padre e del fratello. Solo così saprai poi cedere a quelli di colui che sarà tuo marito. [...] Una donna deve imparare l'obbedienza. Domandar perché, non vale; è il nostro destino sin dalla nascita. Dobbiamo accettare la sorte decretata per noi dalla natura, e che durerà senza mutamenti sino alla nostra morte

Prima Modernizzazione

La fine dell'Impero (1912)

- abdica l'ultimo Imperatore della dinastia Qing
- Nasce la Repubblica sotto Sun Ya Tsen

Dal 1927: governo di Chiang Kai-shek (partito nazionalista – Kuomintang) → Nuove Leggi di stampo occidentale

- Codice civile
- Codice penale
- Codice di procedura civile
- Codice di procedura penale
- Testo di leggi amministrative
- Costituzione

Prima Modernizzazione

Codice civile 1929

Codifica in materia successoria e in materia matrimoniale una serie di norme in aperto contrasto con la tradizione giuridica passata

- Volontarietà del matrimonio - art. 972: *“L’accordo matrimoniale è concluso di comune accordo tra l’uomo e la donna”*
- Libertà di testare - art. 1187: *“Una persona può liberamente disporre del proprio patrimonio per mezzo di testamento, purché non violi le norme sulla quota legittima”*

Prima Modernizzazione

Recepimento parziale dei modelli occidentali

Vengono vietati dalla legge:

- Il concubinato
- La vendita delle fanciulle
- I maltrattamenti alla moglie

Tuttavia la giurisprudenza rimane ancorata agli schemi mentali della tradizione

Es.: la crudeltà del coniuge come causa di divorzio prevista per legge → costituiva una causa di divorzio secondo la giurisprudenza applicativa soltanto se i maltrattamenti subiti dalla donna necessitavano di una terapia medica ed erano così frequenti da costituire un comportamento abituale

Prima Modernizzazione

Decadenza tradizione «Piedi fasciati» a partire dal 1920

- Pratica millenaria che costringeva le donne a mantenere piccolo i piedi (massimo 8-10 cm.) mediante la frattura artificiale dell'arco del piede
- Requisito indispensabile per un buon matrimonio
- Emblema delle donne aristocratiche

- Nel 1928 resisteva in Cina un 38% di donne dai piedi fasciati.
- Nel 1958 non più del 5%, ridotte alla clandestinità. Dieci anni fa ne sono state censite 300
- Solo nel 2001 ha chiuso la fabbrica di Harbin che confezionava poche centinaia di "scarpette di loto" all'anno.

Prima Modernizzazione



Prima Modernizzazione



La Cina di Mao (1949-1976)

1949: Repubblica popolare cinese (RPC)

→ Programma comune

→ Abolizione legislazione previgente

→ Riforme

La Cina di Mao (1949-1976)

- Principio di uguaglianza base di tutti i rapporti (almeno in apparenza)
- **Art. 6 Programma comune (1949)**
«La Repubblica Popolare Cinese abolisce il sistema feudale che tiene le donne in schiavitù. Le donne godranno degli stessi diritti degli uomini nella vita politica, economica, culturale, scolastica e sociale. La libertà di matrimonio sia per gli uomini che per le donne sarà fatta osservare»
- Nuovo modello di femminilità

La Cina di Mao (1949-1976)

- Inclusione delle donne nella forza lavoro
- Creazione di servizi assistenziali (mense, asili)
- Misure contro la prostituzione, la «tratta delle donne» e il bendaggio dei piedi

1950 Riforma agraria → terre distribuite sulla base del rango sociale e del numero di membri della famiglia senza distinzioni di sesso

1951 Riforma dell'insegnamento → obbligo scolastico e campagne contro l'analfabetismo

1953 Legge elettorale → elettorato attivo e passivo → ruolo delle donne nella politica

La Cina di Mao (1949-1976)

1950 – Nuova legge sul matrimonio

Art. 1 - Principio di uguaglianza tra i coniugi: *“il sistema matrimoniale feudale, che è basato su accordi arbitrari e coercitivi e sulla supremazia dell’uomo sulla donna e che ignora i diritti dei figli è abolito. Il sistema matrimoniale della nuova democrazia che è fondato sulla libera scelta dei coniugi, sulla monogamia, sull’eguaglianza dei diritti tra i sessi e sulla protezione dei legittimi interessi delle donne e dei figli entra in vigore”*.

La Cina dopo Mao

1977 Deng Xiao Ping

- Avvio della «riforma economica»
- Riattivazione delle istituzioni
- Adozione di leggi importanti
- Costituzione (1982)

La Cina dopo Mao

- Disposizioni attuative della parità tra i sessi in diverse leggi
→ Legge sul matrimonio, legge elettorale, legge sulle successioni, codice civile e codice penale, legge sul lavoro e legge sull'appalto dei terreni rurali.
- Convenzione ONU sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione sessuale (1980)
- Legge sulla garanzia dei diritti e interessi delle donne della Repubblica Popolare Cinese (1992)
- IV Conferenza Mondiale ONU sulle donne (1995)
- Programma Nazionale per lo sviluppo delle donne cinesi (2011)

La Cina dopo Mao

1980 Legge sul matrimonio (modificata nel 2001)

- Volontarietà
- Monogamia (divieto di bigamia e concubinato)
- Parità tra i coniugi
- Parità figli legittimi e figli naturali
- Divorzio
- Prevenzione matrimoni giovanili
- Pianificazione delle nascite

→ In alcune regioni queste norme non vengono applicate

La Cina dopo Mao

1986 Legge sulle successioni

- Parità di diritto di successione tra maschi e femmine
- Sistema basato sul grado di parentela
- Protezione della vedova
- Spirito «retributivo»

La Cina dopo Mao

1992 Legge sulla garanzia dei diritti e interessi delle donne della Repubblica Popolare Cinese

- Riconoscimento parità tra i sessi e tutela giuridica diritti delle donne
- Ruolo della Federazione nazionale delle donne cinesi
- Diritti politici
- Diritti relativi al mondo del lavoro
- Diritti della persona → inviolabilità della libertà, del diritto alla vita e alla salute della donna

La Cina dopo Mao

Condizione della donna oggi

- Diffuso livello di scolarizzazione
- Alto tasso di occupazione femminile
- Accesso ad ambiziose realtà professionali

- Ruolo marginale in politica
- Abbandono studi nelle aree rurali
- Migrazione campagne → città
- Discriminazione lavorativa

La politica del figlio unico

Primo periodo maoista – politiche pronatalistiche

Anni '60 – abolizione divieto di metodi contraccettivi, sterilizzazione, aborto

Anni '70 - Prima politica sulla pianificazione familiare:

- matrimoni ritardati
- gravidanze posticipate
- intervallo di tempo tra un figlio e l'altro (4-5 anni)

La politica del figlio unico

1979 – Avvio politica del figlio unico

- Permesso per sposarsi e avere figli
- 1 solo figlio per coppia
- Ricompense / Sanzioni pecuniarie e discriminazioni
- Attuazione attraverso metodi coercitivi da parte delle autorità locali
 - Aborti e sterilizzazioni forzati
 - Maltrattamenti e violenze nei confronti dei familiari

La politica del figlio unico

Costituzione 1981

Articolo 25

Lo Stato sollecita la pianificazione familiare, in modo che la crescita demografica si adegui allo sviluppo economico e sociale.

Articolo 49

Il matrimonio, la famiglia, le madri e i bambini sono protetti dallo Stato.

Ambedue i coniugi hanno il dovere di attuare la pianificazione delle nascite.

La politica del figlio unico

Conseguenze

- Aborti selettivi
- Infanticidi femminili
- Abbandono delle neonate
- Non registrazione delle neonate

- Squilibrio demografico
- Incremento schiavitù sessuale
- Elevato tasso di suicidi femminili
- Invecchiamento popolazione

La politica del figlio unico

Legge sul matrimonio (1980)

- Art. 2: «(...) La pianificazione delle nascite va applicata»
- Art. 6 «Il matrimonio non può essere contratto se l'uomo non compie 22 anni di età e la donna non compie 20 anni di età. *E' da incoraggiare il contrarre matrimonio tardi e fare i figli tardi*»
- Art. 16 «Entrambi i coniugi hanno l'obbligo di praticare la limitazione delle nascite»
- Art. 21 «[...] L'infanticidio previo affogamento, l'abbandono di minori e tutti gli altri atti che causino seri danni ai bambini sono proibiti»

La Cina dopo Mao

1992 Legge sulla garanzia dei diritti e interessi delle donne della Repubblica Popolare Cinese

- Art. 38: proibisce l'annegamento, l'abbandono e l'infanticidio di neonati di sesso femminile; la discriminazione e il maltrattamento di donne che abbiano partorito bambine e di donne sterili; trattamenti crudeli che provocano gravi lesioni corporali o morte con il ricorso alla superstizione e alla violenza; il maltrattamento e l'abbandono di donne malate, disabili o anziane.
- Art. 39; vieta il rapimento, il traffico e la compravendita delle donne; è inoltre punito chi ostacoli il salvataggio delle donne rapite e sequestrate.
- Art. 40: vieta le molestie sessuali; riconosce alle vittime il diritto alla denuncia nell'ambito dell'unità produttiva o dell'ufficio di riferimento.

La politica del figlio unico

Legge sulla popolazione e sulla pianificazione delle nascite (2002)

Articolo 2

«Essendo la Cina un Paese popoloso, la pianificazione familiare è una politica statale fondamentale. Lo Stato adotta tutte le misure necessarie a controllare le dimensioni della popolazione e accrescerne la qualità»

Articolo 18

Lo Stato mantiene la sua attuale politica per ciò che concerne la procreazione, incoraggiando i matrimoni e le gravidanze tardivi e richiedendo un solo figlio per coppia

La politica del figlio unico

Articolo 22

La discriminazione e il maltrattamento delle donne che partoriscono prole femminile o sofferenti di infertilità sono proibiti. La discriminazione o il maltrattamento e l'abbandono di neonati di sesso femminile sono proibiti

Articolo 35

Divieto di aborto selettivo

La politica del figlio unico

Deroghe

- Nel caso di morte in tenera età del primogenito
- Nel caso di un figlio fortemente disabile
- Nel caso in cui entrambi i genitori sono figli unici
- Nel caso delle minoranze etniche
- Nel caso in cui il primo figlio è di sesso femminile

La politica del figlio unico

Nuovi fenomeni

- Ricorso a madri surrogate per avere figli maschi
- Ricerca di madri surrogato negli Stati Uniti
- Parto negli Stati Uniti

La politica del figlio unico

Superamento

2013

- deroga anche nel caso in cui uno solo dei genitori è figlio unico

2016

- tutte le coppie sposate possono avere due figli

L'emanipazione femminile in Italia dal XIX sec.

Epoca risorgimentale

- Società dominata da modelli maschili
- Famiglia patriarcale

La società si rispecchia nel diritto

- Codice civile del 1865 (Codice Pisanelli) sancisce gravi limitazioni alla capacità della donna, che, ad esempio, non può prestare testimonianza, è incapace alla tutela e, se coniugata, non può compiere atti di amministrazione del proprio patrimonio senza l'autorizzazione del marito
- Alle donne italiane è anche preclusa la partecipazione alla vita politica e amministrativa del Regno perché è loro negato sia il diritto di voto che l'accesso ai pubblici uffici (L. 20 marzo 1865, n. 2248)

Accesso alle professioni per le donne

- Limitato
- Anche in assenza di specifici divieti normativi
- Sanzione sociale

Lidia Poët

- Laureata a Torino in giurisprudenza nel 1881
- Ottiene l'iscrizione come praticante forense e frequentate le udienze dei tribunali in qualità di uditrice,
- Chiese l'iscrizione all'albo degli avvocati di Torino
- L'Ordine degli avvocati il 9 agosto 1883 accoglie la sua richiesta, avendo la richiedente tutti i requisiti previsti dalla legge
- La legge professionale del 1874 richiedeva per ottenere l'iscrizione all'Albo degli Avvocati tre requisiti:
 1. l'essere cittadino italiano,
 2. il non aver subito condanne penali e
 3. l'aver conseguito la laurea in giurisprudenza

Corte d'appello di Torino

- su ricorso del Pubblico Ministero, revoca l'iscrizione.
- Motivazioni: *“sarebbe disdicevole e brutto veder le donne discendere nella forense palestra, agitarsi in mezzo allo strepito dei pubblici giudizi, accalorandosi in discussioni che facilmente trasmodano, e nelle quali anche loro malgrado potrebbero essere tratte oltre i limiti che al sesso più gentile si conviene di osservare”*.

Corte di Cassazione

- riconosce le qualità della Poët per gli studi compiuti con profitto, per le sue virtù e la sua forza d'animo

Ma

- rigetta il ricorso, sulla base dell'inesistenza di donne nella professione, della mancanza di esplicita ammissione, in qualsivoglia articolo di legge, del diritto delle donne all'esercizio del patrocinio giudiziario
- in particolare, *quella dell'avvocato è "una funzione pubblica" e, come tale, preclusa alle donne "per ragioni d'indole morale e sociale, non meno che per l'interesse della famiglia, che è la base della società"*

- Legge n. 4167/1877: le donne possono testimoniare
- (la legge venne approvata nella “totale ilarità del Parlamento”)

- Legge n.1176/1919, art.7 sancisce l’ammissione delle donne *“a pari titolo degli uomini, a esercitare tutte le professioni ed a coprire i pubblici impieghi”*

Epoca fascista

→ Regressione della condizione femminile

- *Riforma Gentile* (Ministro dell'educazione), 1923 : proibiva alle donne di diventare presidi nelle scuole
- 1926: le donne non possono insegnare filosofia, storia ed economia alle scuole superiori
- 1938: limiti all'assunzione delle donne nelle amministrazioni pubbliche, nonché nelle aziende private di piccolo dimensioni (salvo familiari)

Situazione italiana nel 1945

- Lungi dall'essere caratterizzata dalla eguaglianza tra cittadini.
- Gli uomini avevano un ruolo predominante nella società, così come nella famiglia.
- Il potere degli uomini era supportato da diverse norme legislative.

1945 – Diritto di voto alle donne

1948 – Costituzione

Art. 3

1. Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali

Art. 29

La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio.

Il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge e garanzia dell'unità familiare.

Adulterio e concubinato

Art. 559 codice penale

La moglie adultera è punita con la reclusione fino a un anno.

Con la stessa pena è punito il correo dell'adultera.

La pena è della reclusione fino a due anni nel caso di relazione adulterina.

Il delitto è punibile a querela del marito.

Art. 560 codice penale

Il marito che tiene una concubina nella casa coniugale, o notoriamente altrove, è punito con la reclusione fino a due anni.

La concubina è punita con la stessa pena.

Il delitto è punibile a querela della moglie.

→ Abrogati con sentenze della Corte costituzionale del 1968 e 1969 che ha dichiarato incostituzionale la disuguaglianza dei sessi nella punizione dell'adulterio.

Anni '70

Legge sul divorzio (L. n. 898 del 1970)

Riforma del diritto di famiglia (L. n°151/1975)

- eguaglianza dal punto di vista sostanziale
- Equiparazione di figli legittimi e figli naturali (attuata completamente solo con il **d. lgs. 154/2013**)
- abroga istituto della dote
- abroga la potestà maritale
- Sostituisce la patria potestà con la potestà genitoriale (responsabilità genitoriale con **d. lgs. 154/2013**)

Legge sull'aborto (L. 22 maggio 1978, n. 194)

Delitto d'onore

→ riduzione della pena per omicidio o lesioni

Art. 587

Chiunque cagiona la morte del coniuge, della figlia o della sorella, nell'atto in cui ne scopre la illegittima relazione carnale e nello stato d'ira determinato dall'offesa recata all'onore suo o della famiglia, è punito con la reclusione da tre a sette anni. Alla stessa pena soggiace chi, nelle dette circostanze, cagiona la morte della persona, che sia in illegittima relazione carnale col coniuge, con la figlia o con la sorella. Se il colpevole cagiona, nelle stesse circostanze, alle dette persone, una lesione personale, le pene stabilite negli articoli 582 e 583 sono ridotte a un terzo; se dalla lesione personale deriva la morte, la pena è della reclusione da due a cinque anni. ...

Matrimonio riparatore

→ Estinzione dei delitti contro la libertà sessuale

Art. 544

Per i delitti preveduti dal capo primo e dall'articolo 530, il matrimonio, che l'autore del reato contragga con la persona offesa, estingue il reato, anche riguardo a coloro che sono concorsi nel reato medesimo; e, se vi è stata condanna, ne cessano l'esecuzione e gli effetti penali.

→ il delitto d'onore e il matrimonio riparatore sono stati abrogati dalla legge 5-8-1981, n. 442

Seduzione con promessa di matrimonio

Art. 526 c.p

“Chiunque, con promessa di matrimonio, seduce una donna minore di età, inducendola in errore sul proprio stato di persona coniugata, è punito con la reclusione da tre mesi a due anni.

Vi è seduzione quando vi è stata congiunzione carnale”.

→ Abrogato dalla legge 15 febbraio 1996, n. 66

Seduzione con promessa di matrimonio

→ Rilevanza civilistica

Art. 2043: *“Qualunque fatto doloso o colposo che rechi ad altri un danno ingiusto obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno”*

→ Interpretazione dei giudici: Le donne non sposate, che siano state indotte ad avere rapporti sessuali con la promessa di un futuro matrimonio, possono chiedere il risarcimento del danno per la perdita della verginità e – di conseguenza – per le diminuite possibilità di un matrimonio vantaggioso
(Ultima sentenza della Cassazione del 1994)

Violenza sulle donne

- Legge 66/1996 → violenza contro le donne come un delitto contro la libertà personale, innovando la precedente normativa, che la collocava fra i delitti contro la moralità pubblica ed il buon costume.
- Legge 38/2009 → inasprite le pene per la violenza sessuale e introdotto il reato di atti persecutori (stalking)
- Legge 119/2013 → cd legge sul femminicidio
- Legge 69/2019 (*Codice rosso*) → tutela delle vittime della violenza domestica e di genere; tempi più rapidi per il processo e pene più severe; introduzione di nuovi reati: il revenge porn e le lesioni permanenti al voto.

➤ **La lingua non è neutra, è una scelta**

Lingua come strumento di potere

- Mezzo di definizione di ruoli sociali
- Veicolo di disciplina, formalismo, ritualità

Linguaggio giuridico

- lingua di prestigio e di potere;
- Conservativo, maschile e a volte arcaico

Il diritto si esprime con le parole

Le parole del diritto esprimono concetti che riflettono una determinata visione della realtà → Termini che possono contenere espressioni di valore o disvalore

- Linguaggi che esprimono disuguaglianza di genere
- Linguaggi che esprimono parità di genere
- Scelta del maschile al posto del femminile
- Scelta di un termine anziché un altro, di sostituzione di un termine, di abbandono di un termine

→ Parametro di diligenza del comportamento

Droit français

- ***bon père de famille*** → ***raisonnable - raisonnablement***
(Loi n° 2014-873 pour l'égalité réelle entre les femmes et les hommes)

Diritto italiano

- **buon padre di famiglia** → invariato
- Modello non solo maschile, ma patriarcale

- Il mantenimento della locuzione significa perpetuare una scelta di valori tratta solo dall'universo maschile
- Quanto più la metafora si convenzionalizza quanto più diventa stereotipo
- Se non si riesce a trovare un'espressione sostitutiva vuol dire che non si riesce a concepire l'ideale del comportamento diligente prescindendo dalle caratteristiche maschili
- La sostituzione linguistica può significare un cambiamento più apparente che reale

Francia

1970 legge sull'autorità genitoriale

***Puissance paternelle* → *autorité parentale* (IX Titre)
(≠ *responsabilité parentale*)**

Italia

1975 Riforma del diritto di famiglia

(Potestà maritale → figura abolita)

Patria potestà → potestà genitoriale/dei genitori

Figli illegittimi → figli naturali

d.lgs. 154\2013 riforma norme in materia di filiazione

→ **responsabilità genitoriale/dei genitori**

→ **Figli naturali → figli nati fuori dal matrimonio**

Sentenza della Corte di Giustizia dell'UE
causa C-173/13 – 17 luglio 2014

Articolo L. 18, II, code des pensions

«...; les enfants ayant fait l'objet d'une délégation de l'**autorité parentale** en faveur du titulaire de la pension ou de son conjoint;... »

«i minori per i quali la **patria potestà** sia stata delegata al titolare della pensione o al coniuge del medesimo»

Mosuo

- minoranza etnica matriarcale e matrilineare di circa 50.000 persone, stanziata in una regione isolata nel sud-ovest della Cina
- società fondata sull'uguaglianza di genere

La famiglia è una società estesa e matrilineare, che comprende tutti i discendenti della linea materna, i soli ad essere considerati consanguinei, e nessun membro esterno ad essa ne fa parte, nemmeno il padre naturale.

Esclusione matrimonio e convivenza

- Ciascuno vive nella propria famiglia materna d'origine
- Separazione vita familiare e vita sentimentale
- Salvaguardia della famiglia
- Relazioni affettive non basate su legame giuridico e economico

- Non esiste il concetto di matrimonio
- Il legame tra due innamorati è detto **tisese** (letteralmente andare avanti e indietro, “unione itinerante”) proprio per il suo carattere non fisso
- Non esiste il concetto di vedova
- Famiglia coniugale (basata sul matrimonio) sostituita dalla famiglia consanguinea (basata sul legame tra fratelli e sorelle)

Figli

- Appartengono alla famiglia materna
- Tutte le donne svolgono la funzione materna
- La funzione di padre è svolta dallo zio materno → si utilizza la stessa parola per indicare il padre biologico e lo zio materno, *awu*.
- Non esistono i concetti di «orfano» e «figlio illegittimo»
- Non esiste il concetto di «paternità biologica»